P078

Batteriologia

EPIDEMIOLOGIA DELLE SEPSI NELL'AREA VASTA 3

C. Mora [3], L. Gironacci [1], L.A. Vitali [2], L. Crivelli [1], D. Petrelli [3]

[1]*Laboratorio di Patologia Clinica, Area Vasta 3, Ospedale di Civitanova Marche, settore Microbiologia*

[2]*Scuola del Farmaco e dei Prodotti della Salute, Università di Camerino*

[3]*Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria, Università di Camerino*

INTRODUZIONE

Le sepsi rappresentano, ad oggi, una delle principali cause di mortalità e morbilità, in particolar modo, quando i patogeni responsabili sono resistenti agli antibiotici. In conseguenza di ciò è necessario che le strutture sanitarie operino un monitoraggio continuo dell'incidenza dei microrganismi responsabili e del loro profilo di resistenza.
Lo scopo del lavoro è stato raccogliere ed analizzare i dati relativi agli isolati da emocolture pervenute nella sezione di Microbiologia del Laboratorio di Patologia Clinica dell'Ospedale di Civitanova Marche (MC) al quale giungono i campioni dai distretti dell'Area Vasta 3 di Macerata e Civitanova Marche. Per i patogeni più rilevanti sono stati valutati i tassi di resistenza nei confronti degli antibiotici più usati in terapia.

METODI

Dalle emocolture raccolte nel periodo maggio-novembre 2016 sono stati identificati i patogeni ed è stato determinato il relativo profilo di sensibilità agli antibiotici utilizzando il Phoenix 100 (Becton Dickinson). Per i miceti gli antimicogrammi sono stati condotti utilizzando la tecnica della microdiluizione in brodo.

RISULTATI

Sono risultate positive 465 emocolture provenienti da 249 pazienti. I reparti di provenienza più rappresentati sono stati quello di medicina (28%), della rianimazione (16%), del pronto soccorso (13%), di nefrologia e dialisi (8%) e della chirurgia (7%). CoNS (35%) (di cui 53% Staphylococcus epidermidis), Escherichia coli (15%), Klebsella pneumoniae (14%), Staphylococcus aureus (8%), Candida spp (5%) e Pseudomonas aeruginosa (4%) sono stati i patogeni più frequentemente isolati. 17 emocolture erano polimicrobiche.
Il 45% degli stafilococchi isolati era meticillino-resistente (19% di S. aureus) e il 36% dei ceppi di K. pneumoniae era resistente a Meropenem ed Imipenem. Il 34% degli E. coli era resistente a Cefotaxime e Ceftazidime e il 7% era resistente alla Colistina.

CONCLUSIONI

Il monitoraggio degli agenti infettivi responsabili di batteriemie e quello della diffusione delle antibiotico resistenze a livello locale è un elemento fondamentale della pratica clinica. Il presente studio rappresenta la prima esperienza di questo genere nell'area geografica considerata.